il Ticino www.iltcino.it

Settimanale

CENTRO EDITORIALE DEHONIANO

Data 12-07-2019
Pagina 17
Foglio 1

E' il direttore spirituale e prefetto degli studi del Seminario di Pavia. Un volume che aiuta a comprendere la "Lectio Divina"

"Accostarsi alla Parola", il libro scritto da don Antonio Montanari

Le EDB di Bologna hanno da poco pubblicato «Accostarsi alla Parola» (pagine 96, euro 9,00) di don Antonio Montanari, direttore spirituale e prefetto degli studi del Seminario di Pavia, incaricato di Musica Sacra, censore ecclesiastico e delegato vescovile per la formazione permanente del clero della nostra Diocesi e docente alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano. Nella sua articolata ricerca sulle «fonti e prospettive della lectio divina» che s'inserisce nel filone dei suoi studi di spiritualità patristica e medioevale, don Montanari non intende tanto «spiegare» la lectio divina ma «spiegarsi» riguardo a quest'antica pratica al fine di aiutare a «entrare nel testo biblico per incontrare colui che attraverso quelle pagine continua a parlarci». Don Antonio puntualizza che «in una cultura sempre

più caratterizzata dall'affannosa ricerca di un metodo che garantisca risultati pieni e sicuri, rischiamo oggi di concepire erroneamente la lectio divina nei termini di uno strumento in grado di garantire la nostra preghiera, rimanendo poi delusi dalla constatazione che il cuore non cambia nonostante l'applicazione esatta dei gradi previsti». E per tali ragioni egli avverte che «la prima verità da non dimenticare è che accostarsi alla Parola significa accostarsi a una Persona, e ciò comporta tutti quei rischi e quelle sorprese che ogni incontro interpersonale riserva» e perciò «non può essere proposto alcun metodo» perché «l'esito non può essere programmato fin dall'inizio» ma «occorre invece munirsi di desiderio e di costanza, sapendo accettare anche i silenzi della Parola». Il libro è composto di due parti. Nella prima don Montanari passa in rassegna l'articolata prassi di lettura del testo biblico che fin dai primi secoli ha accompagnato la vita della Chiesa «a seconda dei diversi contesti e delle diverse esperienze di vita: episcopale, individuale e monastica». Cito come esempio la prassi monastica in cui don Montanari fa una ricognizione degli ambienti e dei protagonisti - l'ambito monastico egiziano; il contesto creato a Marsiglia da Giovanni Cassiano; l'impronta certosina per opera di Guigo II («il primo a conferirle quell'inflessione contemplativa che era tipica del suo ordine») e quella di Bernardo di Clairvaux - rilevando che «la consapevolezza di questa varietà di approcci alla Scrittura lungo la storia legittima anche oggi una prassi diversificata, al servizio della fede e della crescita spirituale». Supportando sempre le sue riflessioni con la voce dei Padri della Chiesa e in particolare quella di Origene, nella seconda parte l'autore passa in rassegna «alcuni elementi tradizionali che hanno caratterizzato l'accostamento alla sacra pagina, al fine di guadagnare una prospettiva per il presente». Esaminando ad esempio il rapporto tra Scrittura e mistero ecclesiale, don Montanari spiega le ragioni del profondo legame che unisce Parola ed eucaristia: «il costante riferimento ecclesiale è finalizzato non tanto a garantire l'ortodossia nell'interpretazione, quanto invece a sciogliere il sigillo che trattiene il senso di quel libro e che solo il Risorto è degno di aprire». Al termine del percorso il sacerdote invita a «applicare nella vita quanto il testo ci ha insegnato». «Se essa ha condotto il lettore verso il suo scopo, cioè all'incontro con Cristo, scrive don Antonio, allora essa stessa esige che egli non si fermi al libro, ma lo spinge di nuovo nel mondo e ispira una maniera diversa di abitarlo» e «a questo punto il lettore diventa attore e abbandona il testo per incontrare i fratelli».

Bene ha fatto don Montanari a raccogliere in volume i suoi studi e renderli fruibili: offrono un'organica e solida base di conoscenze storiche e teologiche a quanti vogliono riappropriarsi con consapevolezza «di questa antica prassi di meditazione della Scrittura, ancora insospettatamente ricca e feconda».

Tino Cobianchi

Don Enzo Boschetti, l'originalità e le passioni di un uomo libero che si è "fidato" di Dio

"Accostarsi alla Parola", il libro scritto da don Antonio Montanari